

LA GUIDA. Secondo volume del Touring: tratto Austria-Friuli-Vicentino



La copertina della nuova guida



Camminatori sulla Romea Strata, nelle campagne di Sossano

La Romea Strata diventa europea

Le vie dei pellegrini a piedi partono sempre più a nord e transitano sulle Piccole Dolomiti e sotto i Berici

Nicoletta Martelletto

Si è guadagnata in soli tre anni di lavoro un posto di primo piano nel mondo del trekking spiritual-culturale: è la terza via segnalata dal sito Mibact alla voce "Cammini d'Italia" con la Francigena e la Germanica. Ed ora si spinge più in là: sarà una via europea di raccordo tra l'estremo nord dell'Europa - l'Estonia, via Lettonia e Lituania, attraverso Polonia, Repubblica Ceca e Austria, fino all'Italia, dove tutte le vie portano a Roma. La Romea Strata è rinata grazie alla volontà decisa dell'Ufficio pellegrinaggi della diocesi di Vicenza che pazientemente ha messo insieme 191 comuni per la cartellonistica e cinque regioni, rendendo percorribile 1300 km in 49 tappe di un cammino che da Tarvisio si innesta a San Miniato sulla celebre Francigena. La sua popolarità tra i camminatori sta crescendo di mese in mese grazie al sito dedicato (www.romeastrata.it), ad una prima guida edita nel 2017 dal Touring club ("La Romea Strata. Vie di pellegrinaggio dal nord-est Italia verso Roma",

240 pagine), ai diari dei pellegrini consegnati a don Raimondo Sinibaldi, sacerdote vicentino motore di questa riscoperta. In settembre verrà pubblicato il testo di un malato di tumore che ha trovato nella Romea energia per la guarigione. Ma la notizia del momento è che il Touring fa uscire in questi giorni un secondo tascabile sulla Romea Strata intitolato "Le vie di pellegrinaggio dell'Osttirol, del Friuli Venezia Giulia e del Vicentino", 224 pagine, frutto di un Interreg Italia-Osterreich, progetto europeo avviato nel 2014 e che finirà nel 2020 dove gli attori sono la regione austriaca Ossttirol, la Provincia di Udine per il Friuli Venezia Giulia e il Comune di Schio. Insieme hanno gestito 450 mila euro di finanziamento Ue in rilievi, tabellazione, bacheche, geolocalizzazioni, guide, corsi di formazione, mappatura dell'ospitalità, il tutto in italiano e tedesco. L'idea ultima - sintetizza Valter Orsi, sindaco seledense - è che il cammino diventi fattore anche economico e luogo di conoscenza tra culture: Schio sta per assegnare i lavori di recupero dei chioschi di San Francesco per ricavarne alloggi per i pellegrini;

e quando la neve si sarà sciolta partirà la sistemazione della cartellonistica dal confine trentino lungo Valli del Pasubio, Torre, Summano, fino a San Vito e da qui verso Malo e Vicenza. La via prosegue sotto i Berici fino a Pojana Maggiore e Noventa, incrociando il padovano a Montagnana. L'itinerario transfrontaliero però parte da Innsbruck dove - spiega Liebgard Fuchs, del Bildungshaus Osttirol - una quindicina di guide in parte già professioniste dell'escursionismo stanno seguendo un corso di formazione sulla Romea Strata da Lienz verso l'Italia, lungo Passo Monte Croce Carnico, la Carnia e Tolmezzo, fino a Venzone, dove confluisce il tratto da Tarvisio. Lungo il Tagliamento poi si attraversa buona parte del Friuli fino all'incrocio magico di tre diverse vie nella veneta Concordia Sagittaria. Franco Mattiussi, vicepresidente della Provincia di Udine sottolinea che «il progetto avrà proprie gambe anche quando i soldi saranno esauriti, se ogni territorio farà suo il tratto della Romea che lo attraversa». •